

Katia e Pippo genitori?

BOLOGNA — Saranno presto genitori Pippo Baudo e Katia Ricciarelli, coppia, ed il popolare presentatore televisivo, uscendo dalla clinica bolognese dove si era recato con la moglie per degli esami, ha affermato che le «speranze d'avere un erede sono più che fondate». I coniugi Baudo hanno trascorso nella clinica «Villa Regina», dove opera l'equipe del professor Flamigni, docente di fisiopatologia della riproduzione, l'intera giornata di giovedì. «Gli accertamenti — ha detto Baudo — sono andati bene, ma non ha voluto precisare a quali analisi sono stati sottoposti lui e la moglie. Ieri sua moglie è tornata a Macerata, dove interviene Lina — ha detto Baudo. Per diventare madre — così ha dichiarato la coppia — la cantante lirica non dovrà sottoporsi a nessun intervento chirurgico.

Valentino conclude facendo sfilare le sue 200 sarte

ROMA — Piccola «rivoluzione» nel campo aureo dell'Alta Moda. Giovedì sera il «re» Valentino, dopo la sontuosa sfilata nella cornice scenografica di piazza Mignanelli, davanti a una platea gremita dei più bei nomi del jet set e del sangue blu di mezzo mondo, ha chiamato sulla pedana del trionfo le sue quasi duecento sarte in grembiulle bianche, farfallette colorate nei tacchini. L'insuaita apparizione è stata accolta dal pubblico con calorosi applausi, mentre lo stilista in doppiopetto blu, abbronzatissimo ed emozionato in mezzo a loro batteva le mani a sua volta, sotto le ultime note in crescendo di «New York New York». Un finale caldo, che ha dato un tocco «da carne e ossa» a un defilé di eterea e vertiginosa bellezza, abiti dalla perfetta e sin troppo aristocratica eleganza, indossati senza un sorriso da mannequin pallidissime e ieratiche, creature di un altro pianeta. Pubblico elegantissimo, scene isteriche agli ingressi. Tra nugoli di marcatoni in funzione di guardie giurate, molte e belle celebrità: i Manfredi, Florinda Bolkan, in nero scintillante con Marina Cicogna, Boncompagni e Enrica Bonaccorti, Mariangela Melato con gran fiore rosso, la sorella Maria Marzotto, Adrian Kashoggi e moglie; anche Maria Pia Fanfani, in bianco e argento, che arriva tardi e cerca invano il suo posto, poi un signore si alza e le cede la poltrona, con un inchino. Ieri, con la manifestazione «Donna sotto le stelle» a Trinità dei Monti, le sfilate Alta Moda autunno-inverno '86 si sono concluse in bellezza, con sfilata comune di 12 «stelle» di prima grandezza.



Morto Frederik, elefante Casanova

COPENAGHEN — Il troppo amore ha ucciso Frederik, il famoso elefante dello zoo di Givskud, che l'altro giorno era finito in acqua nel tentativo di sottrarsi alle richieste d'amore di nove elefantesse. Il cuore di Frederik non ha retto ed un infarto lo ha stroncato. Inconsolabili lo piangono le nove «moglie».

Mare più inquinato a Napoli

ROMA — Nel mare di Napoli, Savio, Viareggio e Gaeta i residui di diersig (i tensioattivi) sono circa 200 volte più alti (da 700 a oltre 1000 microgrammi per litro) della media delle coste tirreniche. In quello di Savone e di Rosignano Solvay (Livorno) il mercurio è oltre quattro volte più elevato della media; nella riviera ligure di ponente, alla foce dell'Arno, nel Golfo di Napoli, il cromo ha valori doppi; mentre i batteri coliformi totali raggiungono le percentuali più elevate nel litorale di Montalto di Castro, alla foce del Tevere, nei golfi di Napoli e di Salerno e lungo il litorale di Reggio Calabria che ne ha il tasso più alto. Sono questi i risultati delle analisi fornite sulla condizione del Mar Ligure e Mar Tirreno da «Goletta Verde», l'Iniziativa per la tutela dell'Ambiente e del settimanale «Espresso». Secondo questa mappa la zona del Tirreno più inquinata è il Golfo di Napoli.

A Milano doppio trapianto

MILANO — Un secondo trapianto cardiaco è stato effettuato oggi presso il centro «De Gasperi» dell'ospedale milanese di Niguarda su un paziente di 48 anni che già otto mesi fa era stato sottoposto ad analogo intervento. Si tratta del primo caso in Italia di un secondo trapianto cardiaco effettuato sullo stesso paziente. Il suo nome non è stato reso noto per espresso desiderio dei familiari. L'intervento, effettuato dall'equipe del professor Alessandro Veltri, che già aveva compiuto il precedente trapianto, si è reso necessario perché si erano sviluppati una cardiomiopatia e uno stato di rigetto cronico del cuore trapiantato. Il nuovo cuore è stato prelevato dal giovane Gianfranco Mastroianni, agente di custodia presso il carcere di Busto Arsizio, il giovane è morto all'ospedale di Legnano in seguito ad incidente. Il trapianto è riuscito. Tuttavia per il paziente vi è la prognosi riservata. Date le sue condizioni cliniche e la complessità dell'intervento.

Perquisiti 46 sospetti terroristi

ROMA — Quarantasei perquisizioni di giovani sospetti di gravitare nell'area dell'eversione di destra e di sinistra sono state fatte a Roma la scorsa notte dai carabinieri dell'antiterrorismo e dagli agenti della Digos su autorizzazione del sostituto procuratore Domenico Sica. Il magistrato ha ipotizzato — sulla base del rapporto inviato dagli investigatori — il reato di banda armata. Carabiniere e agenti di polizia da alcuni mesi hanno fatto congiuntamente le indagini dopo attentati terroristici rivendicati dalle Br. L'indagine si è poi estesa, sia all'area che solitamente è considerata il serbatoio del terrorismo rosso, prendendo in considerazione manifestazioni, volantaggi, occupazioni e pubblicazioni distribuite a mano davanti a fabbriche, scuole, università, ospedali. Il numero materiale trovato sarà esaminato dagli investigatori.

Kasparov e Karpov per Chernobyl

LONDRA — clamoroso gesto di solidarietà con le vittime di Chernobyl dei due grandi campioni di scacchi, i sovietici Kasparov e Karpov. Con due distinte conferenze stampa hanno infatti annunciato ieri la loro intenzione di devolvere l'intera posta in palio nella rivincita per il titolo mondiale di scacchi (pari a 915 mila dollari, che equivalgono a circa un miliardo e quattrocento milioni di lire italiane) alle popolazioni vittime dell'esplosione nella centrale nucleare di Chernobyl. L'annuncio è stato dato ieri a Londra. Nella capitale britannica, infatti, si è aperta ieri la rivincita tra i due grandi campioni di scacchi. I due sovietici, come è noto, sono divisi da una rivalità che non è solo sportiva ma anche politica e ideale. Non a caso, infatti, ieri sia Kasparov che Karpov hanno deciso di tenere separatamente le conferenze stampa che pure annunciavano lo stesso gesto umanitario.

Un drammatico episodio fa salire la tensione tra agenti e gli abitanti di un quartiere

Palermo, lapide per l'ucciso «da vile mano di poliziotto»

L'ha voluta la gente del Borgo, dove sabato un giovane è morto colpito dalle pallottole della polizia durante un inseguimento - Cresce la paura e la rabbia in questura - Pattuglie assediata, botte, scippatori «liberati» dalla folla

Dalla nostra redazione
PALERMO — Da un paio di giorni nel povero e bruciante quartiere del Borgo Vecchio, campeggia una lapide con un'iscrizione sconcertante: «Toni Bellanti, 21 anni, giovane pieno di vita, incensurato, ucciso dalla vile mano di un poliziotto». Il tema, autorizzato a sparare dallo Stato, l'hanno commissionata, dopo aver fatto colletta, gli abitanti del rione. È accaduto che sabato scorso l'equipaggio di una «volante» nota nei pressi di un centralissimo bar due giovani a bordo di una «Golf». Uno dei due è un pregiudicato per rapina. L'equipaggio informa la centrale, immediatamente viene impartito alle auto in zona l'ordine di seguire la vettura sospesa. Gli agenti si fermano i giovani, intimano loro l'alt: è l'inizio della fuga. I giovani, inseguiti, puntano senza tentennamenti in direzione del Borgo Vecchio, con un mercato a due metri di distanza.

Secondo episodio, immediata conseguenza del primo: martedì sera, in via Lungarini, zona piazza Marina, altro quartiere ghetto. Un emigrato di ritorno dal Belgio, viene aggredito

no pistole automatiche da 16 colpi, la mano armata spunta dal finestrino: partono tre colpi. Un raggiunge Bellanti all'emitorace, due vanno a vuoto. Ma in un attimo la folla assedia i poliziotti. Il loro Sos viene captato da una decina di auto che si dirigono al Borgo. Tragica nella tragedia: un'auto civetta entra in pieno un ragazzino che sta attraversando, Gabriele Paolini.

grandi polveroni su scorte, misure di sicurezza, auto blindate. Intanto, lunedì prossimo ci sarà la commemorazione di tre poliziotti assassinati l'estate scorsa: Montana, Cassara, Antiochia. Saranno presenti il segretario nazionale del Sulp, Francesco Forleo, il giudice istruttore Paolo Borsellino, il difensore della famiglia Dalla Chiesa, Alfredo Gaiasso. Si parlerà di quella vertenza sicurezza ancora purtroppo aperta. Più strumenti, mezzi, professionalità agli investigatori: è l'unica strada da seguire per evitare che il poliziotto sia lasciato a tu per tu con la mafia o con la criminalità organizzata e perché, contemporaneamente, il cittadino sia più sicuro, non costretto a pagare prezzi spropositati all'emergenza. Se invece dovesse prevalere la logica dei funerali in cui ciascuno piange soltanto il morto della propria fazione, diventerà pura accesa. Ma appena qualche mese fa, fu lo stesso giornale a dare il via ad una violenta campagna che prese spunto da macchine di scorta troppo «rumorose», che disturbavano il sonno pomeridiano di alcune signore.



Parlano la madre e la moglie dei due «skipper»

ROMA — Ada Kramer e Annamaria Panada rispettivamente madre di Roberto Kramer e moglie di Peppe Panada durante la conferenza stampa di ieri mattina

«Continuate a cercare, trovate almeno quelle due zattere»

L'appello dei congiunti degli scomparsi nell'Atlantico nella sede della stampa estera a Roma - Partecipano alle ricerche assieme agli italiani aerei britannici e francesi

ROMA — «Si continua a sperare con tutte le forze per la vita di Beppe e Roberto. La voce è flebile, marcata dai singhiozzi. Annamaria Panada non riesce a trattenerne la commozione. Ma le lenti colorate con discrezione non tradiscono le notti d'ansia e gli ossessivi tormenti. Sono giorni drammatici per i familiari di Beppe Panada e Roberto Kramer, i due «skipper» italiani dispersi nell'Atlantico e dei quali non si hanno notizie dal 13 giugno scorso. Unico testimone del naufragio, che riannoda il filo della speranza e della disperazione, il relitto del «Berlucchi», lo «sloop» da competizione con cui Panada e Kramer partecipavano alla traversata transoceanica «Two Ostars, Plymouth-Newport».

L'incontro con Annamaria Panada, moglie del navigatore napoletano, e Ada Kramer, la madre di Roberto, è avvenuto nella sede della stampa estera a Roma. Una conferenza stampa che ha alternato critiche serrate all'organizzazione, sulla scia delle dichiarazioni dei giorni precedenti, a rinvii e a promesse di «tempestività ed umanità», manifestate dalle massime autorità dello Stato. Nel corso della conferenza stampa è arrivata, coincidenza rassicurante, la notizia che il decollo della base francese di Brest Lann-Bihove, di due aerei dell'Aeronautica militare in missione di perlustrazione nelle acque dell'Atlantico. Si tratta di due «Breguet Atlantic», appartenenti al 30°

41° stormo, decollati giovedì sera dagli aeroporti di Capri e di Sigonella (Catania). L'Atlantico è un bimotore turbolento, specializzato nella ricerca e caccia dei sommergibili e dei bersagli sopra e sotto il mare, ideale per lunghe missioni grazie alla sua autonomia di circa 18 ore. Accanto ai velivoli italiani, si sono levati nuovamente in volo ieri (in seguito alle pressioni diplomatiche della Farnesina) due aerei ricognitori della guardia costiera britannica, che mercoledì sera aveva deciso di sospendere le ricerche. A corollario dell'iniziativa del governo (è stato confermato ieri mattina dalle due donne) si è aggiunta quella del consorzio di imprese italiane che contribuiscono a finanziare le ricerche private dei due velisti. Inoltre, Annamaria Panada ha posto in vendita il «viva Napoli», una barca di sua proprietà da 500 mila lire. Infine, è stato annunciato verso lo studio legale che tutela la famiglia Panada, è stata inoltrata la richiesta all'Urss ed agli Usa per l'utilizzo di satelliti di ricognizione orbitanti sull'Atlantico. Dove si alimenta questo corcovio di forze? «Dalla convinzione che Beppe e Roberto possano essere ancora in vita», hanno affermato i familiari, «ma anche dalla speranza di ritrovare le due zattere di salvataggio, con o senza i due corpi» — ha soggiunto Annamaria Panada con molto realismo — «pur di conoscere un frammento di un corpo, tutti ignoriamo». La convinzione si basa anche sui elementi di natura tecnica. Lo «spinaker», vela che non può essere innalzata

Il comune di Carrara concede l'area

Dal nostro inviato
MASSA CARRARA — Gaetano Bresci, l'anarchico che il 29 luglio 1900 uccise Umberto I, avrà il suo monumento a Carrara, una città che indifferente e anche un po' irritata ha vissuto le ultime fasi di un «caso» che qui si ritiene inesistente. Ieri sera il consiglio comunale ha deciso di concedere l'area per installare. Un manifesto che gli anarchici hanno affisso sui muri e alle colonne del palazzo «liberty» dove ha sede la loro federazione internazionale, la Fai, se la prende con i giornalisti discesi in massa a Carrara per «osservarli» come se fossero «allo zoo». Ma è l'indifferenza a dominare in questa città che molta stampa ha voluto presentare come divisa da ribollenti faziosità. Scomparsi gli «avvisti» di quotidiani e settimanali che per giorni e giorni l'avevano assediata; dirottate verso lidi vacanzieri le armate monarchiche che avevano annunciato bellissime marce sulla città, non si è fatto vivo neppure Amadeo d'Aosta, che, forse teudicamente, stimo delato dal gesto di Bresci, si dice abbia minacciato di far saltare in aria il monumento appena sarà eretto. Eppure l'opera dello scultore Carlo Sergio Signori, un artista che ha vissuto 30 dei suoi 80 anni a Parigi, è bella e non ha nulla che esalti la violenza con quelle due ali librate ad esprimere un universale concetto di libertà.

L'anarchico Bresci avrà il monumento

La statua sarà posta davanti al cimitero di Turigliano, dove è sepolto anche Pinelli

Il sindaco Alessandro Costa che incontriamo alla inaugurazione della mostra-argento al pittore Murrighi, sdrammatizza il carattere di un consiglio comunale che non ha che da prendere atto di una decisione maturata oltre un anno fa. «Carrara ha ben altre preoccupazioni per il suo futuro, dice. L'accentuato processo di deindustrializzazione che investe soprattutto la grande industria pubblica e privata; la disoccupazione giovanile e femminile; l'ambiente sempre più colpito; la necessità di ripensare e rilanciare la ricchezza di sempre, il marmo».

Il consiglio comunale ha preso atto indicando l'area dove il monumento sarà eretto. Ma che delusione per chi si aspettava chissà quali folle esaltate trovarsi in quest'aula semivuota, fra poche persone accaldate e distratte. Bresci avrà il suo monumento proprio dinanzi al ci-



VIAREGGIO — Lo scultore Carlo Signori con il bozzetto del monumento

Il tempo

| LE TEMPERATURE | |
|----------------|-------|
| Bolzano | 9 27 |
| Verona | 13 26 |
| Trieste | 16 28 |
| Venezia | 14 24 |
| Milano | 13 27 |
| Torino | 10 26 |
| Cuneo | 14 23 |
| Genova | 21 27 |
| Bologna | 16 27 |
| Firenze | 16 31 |
| Pisa | 16 30 |
| Ancona | 18 25 |
| Perugia | 18 27 |
| Pescara | 18 26 |
| L'Aquila | 16 26 |
| Roma U. | 17 33 |
| Roma F. | 19 28 |
| Campob. | 19 24 |
| Bar. | 23 28 |
| Napoli | 19 33 |
| Potenza | 19 33 |
| S.M.L. | 25 33 |
| Reggio C. | 24 33 |
| Messina | np |
| Palermo | 26 32 |
| Catania | 29 35 |
| Alghero | 15 31 |
| Cagliari | 20 38 |

SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale aumento. Le grandi perturbazioni atlantiche si muovono a nord dell'arco alpino. Una moderata area di bassa pressione, peraltro in via di esaurimento, convoglia una debole perturbazione verso le regioni settentrionali e successivamente verso quelle adriatiche.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche il tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Annuvolamenti più consistenti al mattino, schiarite più ampie nel pomeriggio. Su tutte le altre regioni italiane condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperature senza notevoli variazioni al Nord, in leggero aumento sulle rimanenti regioni italiane.

Dopo le accuse di altri due giudici davanti all'Antimafia

Banco Napoli: la Procura si difende

Il procuratore Cedrangolo attribuisce, in una dichiarazione, ad un sostituto l'archiviazione del rapporto di Bankitalia - Il caso dei «conti» illeciti di 4 consiglieri di amministrazione

Della nostra redazione
NAPOLI — Polemica Antimafia-Procura della Repubblica, capitolo secondo. Messaggio alle streghe per le nuove rivelazioni, rese l'altro giorno da due magistrati davanti al commissario dell'organico parlamentare, sull'affare Banco di Napoli, il capo dell'ufficio inquirente Francesco Cedrangolo è stato costretto per la seconda volta nell'arco di venti giorni a difendersi dall'accusa di aver rallentato — se non addirittura insabbiato — le indagini sul «caso Cedrangolo» — continua a rilasciare alla stampa dichiarazioni quanto meno incaute e non rispondenti alla verità.

Ed ecco invece la verità secondo Cedrangolo: «Il rapporto della Banca d'Italia sul Banco di Napoli non metteva in luce alcun elemento e tanto meno collegamenti tra Banco Napoli e camorra. Ferma la parte che riguardava la regolarità nei movimenti di capitali con l'estero, il rapporto venne archiviato su richiesta del dott. Giuseppe Guida, uno dei magistrati più preparati e solerti della Procura della Repubblica di Napoli».

«I collegamenti tra Banco e camorra — ha aggiunto l'alto magistrato — risultano soltanto dall'istruttoria condotta dal sostituto Francesco Roberti e dal giudice istruttore Paolo Mancuso e, inoltre, su incarico di quest'ultimo dalle indagini svolte dalla Guardia di Finanza negli anni 1984-85. Cedrangolo sorvola sul fatto che a smentirlo sono proprio i giudici Roberti e Mancuso i quali giovedì davanti all'Antimafia hanno dichiarato che il dossier redatto dalla Banca d'Italia era rimasto «in fondo ad un armadietto della Procura per oltre un anno».

Nel tentativo di difendersi Cedrangolo compie una «chiamata di correità» scaricando su un magistrato del suo ufficio, il dott. Guida, la responsabilità di aver archiviato l'inchiesta, almeno per la parte relativa all'esportazione di capitali. Un particolare quest'ultimo che peraltro era stato tacitato nella lunga memoria difensiva (sette cartelle dattiloscritte) consegnata ai giornalisti una ventina di giorni fa durante una concitata conferenza stampa.

In questo stesso documento si sottolineava tuttavia che il rapporto di Bankitalia «era idoneo a giustificare esclusivamente il promovimento di un procedimento penale per peculato e per altri reati contro la pubblica amministrazione». Contro chi? Il procuratore capo si è ben guardato naturalmente dal fare nomi. L'istituto di emissione comunque, nel corso dell'ormai famosa ispezione, si occupò della posizione di quattro consiglieri d'amministrazione (attualmente non più in carica). Si tratta di Vincenzo Spagnuolo Vigorita, titolare di uno dei più noti a Napoli studi legali di diritto amministrativo, repubblicano; del conte Gennaro del Balzo di Prezanzeno, agrario salernitano e amministratore della Banca Gatto e Porpora (poi messa in liquidazione); dell'avvocato Ugo Grimaldi, marito di Anna Parlato, la donna misteriosamente assassinata cinque anni fa; di Angelo Tosto, già presidente della Camera di Commercio di Matera. Questi ultimi tre di area democristiana.

Negli ambienti giudiziari napoletani non c'è conferma se l'azione penale ipotizzata da Cedrangolo sia stata concretamente intrapresa oppure, anche in questo caso, archiviata. L'eventuale reato riguarderebbe — in caso di incriminazione — la violazione dell'art. 38 della legge bancaria che vieta ai consiglieri d'amministrazione di una banca di usufruire di crediti erogati dallo stesso istituto.

Luigi Vicinanza